

## VEVIR: Valutazione ecologica viti resistenti

Regione

Provincia autonoma di Trento

Comparto/Prodotto

Viticultura » Vini igt

Anno di realizzazione

2020

Validazione dell'innovazione

Misura 16 (programmazione 2014-2020)

Ambito Innovazione

Prodotti di qualità

Tipo di innovazione

Di prodotto

Fase processo produttivo

Produzione agricola

Benefici dell'innovazione

Aumento della competitività

Creazione di nuovi mercati

Diminuzione dei costi di produzione

### Cantina La Vis e Valle di Cembra Scarl



Indirizzo

Via del Carmine 7

38015 Lavis TN

Italia

La Cantina porta, nel nome e nel logo, il suo legame con il territorio e la sua antica tradizione vinicola: il nome, che è il medesimo della cittadina in cui ha sede, deriva dal torrente Avisio che porta in sé il sostantivo latino Vis in omaggio alle sue acque. Il logo è invece la fedele riproduzione di un elemento decorativo da sempre presente in azienda e dal valore fortemente simbolico: un bassorilievo in legno celebrativo della fondazione della Cantina avvenuta nel 1948 e rappresentante gli scudi dei comuni di Lavis, Giovo e Meano primissimi protagonisti della nascita del sodalizio.

La cooperativa vinicola trae le sue origini nel 1850 quando la famiglia Cembran edificò il primo nucleo della sua attuale struttura produttiva. Nasce poi ufficialmente nel dopoguerra per opera di 14 intraprendenti viticoltori e si ingrandisce e rafforza anno dopo anno, anche tramite la fusione con altre realtà produttive, come quella con la cooperativa altoatesina di Salorno nel 1969 e quella con la Cantina Valle di Cembra nel 2003.

La Cantina di La-Vis e Valle di Cembra rappresenta un patrimonio collettivo posizionato nel cuore del Trentino.

Più di 800 soci custodiscono e curano 750 ettari di vigna all'interno di un territorio collinare particolarmente vocato alla vite.

I vigneti sono coltivati per l'80% con uve a bacca bianca, tra le quali prevalgono Chardonnay, Pinot Grigio e Müller Thurgau. Tra le uve rosse troviamo invece Schiava, Pinot Nero, Merlot, Teroldego e Lagrein. L'area produttiva è costituita da vigneti ubicati in Trentino e che si estendono dalle colline di Lavis, Sorni e Meano, i caratteristici terrazzamenti della Valle di Cembra, oltre ad alcuni appezzamenti in territorio altoatesino.

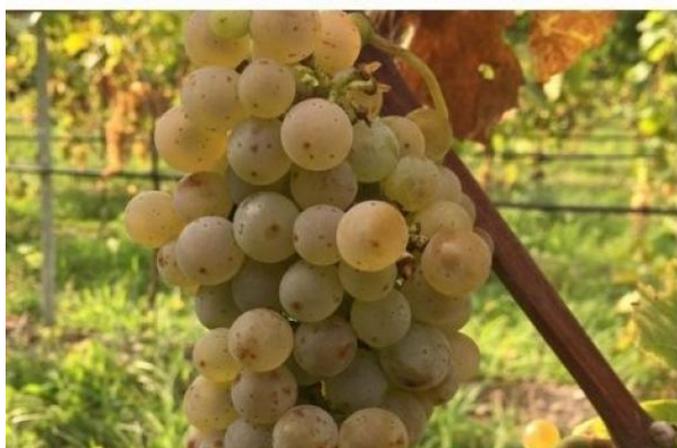
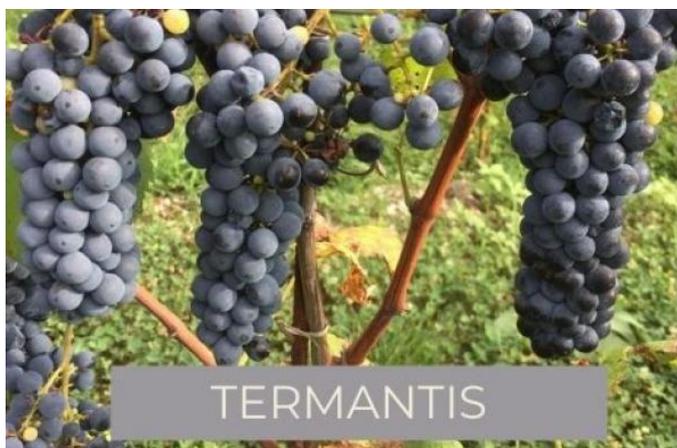
La scelta dei vitigni e degli appezzamenti in cui coltivarli è il risultato di un "progetto zonazione" avviato a metà degli anni Ottanta e che costituisce il caposaldo della qualità dei vini La-Vis. Questo progetto - denominato "il vitigno giusto al posto giusto" - attraverso lo studio approfondito delle

caratteristiche e della morfologia del suolo, ha reso possibile individuare il vitigno più adatto per ogni terreno. L'adesione convinta da parte di una base sociale fortemente motivata ha dato vita nel tempo a vini di carattere e fortemente legati a un territorio impervio e difficile.

Nel tempo sono nati i Progetti TrentoDoc, Bio e Qualità che coinvolgono tutti i soci nell'impegno di un valore - la mutualità - che appartiene alla nascita del movimento cooperativo. Questo spirito, unito alla determinazione di esaltare le specificità e le bio-diversità dei territori e dei vitigni, è tuttora l'elemento distintivo di tutta la produzione La-Vis.

Una filosofia di produzione a cui si aggiunge anche la garanzia del marchio SQNPI che contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e alla bellezza di una terra che da secoli custodisce paesaggi vitati. Un impegno condiviso con il Consorzio di tutela vini del Trentino, il Ministero per le politiche agricole e forestali, l'Istituto Superiore di Sanità e la Fondazione E. Mach, impegnati tutti insieme per la riduzione dell'impiego dei fitosanitari di sintesi nella coltivazione delle uve e per la salvaguardia dell'equilibrio tra agricoltura, tutela dell'ambiente e sicurezza della salute del consumatore e del socio viticoltore.

La Cooperativa, che al 30 dicembre 2020 conta 48 dipendenti, è associata (a partire dal 2019) al Consorzio di secondo grado CAVIT S.C..



### Origine dell'idea innovativa

Ad oggi in viticoltura si utilizzano delle varietà sensibili ai patogeni come l'Oidio e la Peronospora. Se al problema patogeni non diamo anche delle soluzioni genetiche, resta solamente la chimica per la difesa. Queste soluzioni permetterebbero di ottenere una viticoltura più sostenibile.

Proprio allo scopo di affrontare questo problema, abbiamo partecipato al progetto VEVIR, assieme ad altre aziende del territorio. Progetto che si prefiggeva l'ottenimento di nuovi genotipi resistenti/tolleranti alle principali crittogame come peronospora ed oidio da utilizzare soprattutto in areali viticoli confinanti con aree sensibili, dove le limitazioni ai trattamenti fitosanitari rappresentano un grosso limite e nelle aree dove la meccanizzazione a causa della forte pendenza risulta impossibile.

### Descrizione innovazione

Durante il progetto si è effettuato da parte di VEVIR in collaborazione con la FEM di San Michele a/A, un confronto sperimentale delle molte varietà di viti resistenti alle patologie fungine oidio e peronospora oggi presenti sul mercato.

Nel corso del progetto si sono susseguite diverse attività che sono andate dalla coltivazione in campo, alle osservazioni sul comportamento delle piante nelle varie fasi fenologiche, nelle diverse annate e nelle diverse zone di fondovalle in Vallagarina e di collina in Valsugana.

In base ai risultati ottenuti, sono sette quelle che si sono dimostrate particolarmente performanti in Trentino. Alle 4 (due a bacca bianca e due rosse) ottenute in Trentino, i ricercatori hanno aggiunto le varietà resistenti Solaris, Sauvignier Gris e Pinot Regina ottenute tra Germania e Ungheria.

A giugno 2020 sono stati iscritti al Registro Nazionale delle Varietà di Vite 4 nuovi genotipi che presentano un ottimo grado di tolleranza ad alcune delle principali fitopatologie della vite. Le nuove varietà sono le seguenti:

- Termantis a bacca rossa (*Incrocio Teroldego x Merzling*)
- Nermantis a bacca rossa (*Incrocio Teroldego x Merzling*)
- Charvir a bacca bianca (*Incrocio Merzling X FR 945-60*)
- Valnosia a bacca bianca (*Incrocio Nosiola x Bianca*)

Oltre a queste varietà è stato registrato inoltre un genotipo utilizzabile come portainnesto e che mostra tolleranza a stress da siccità e da calcare.





### Benefici dell'Innovazione

Il primo dato messo in evidenza è quello che queste varietà sono tolleranti all'oidio e alla peronospora, il che non vuol dire che siano coltivabili senza nessun trattamento, ma in base alle annate sono necessari tre-quattro trattamenti con prodotti anti peronosporici e anti oididici, almeno uno prima della fioritura e gli altri dopo. Così come è previsto il trattamento insetticida per lo scaphoideus. Determinanti per il Trentino, sono le condizioni meteo del mese di giugno.

Detto questo, i risultati che danno queste varietà di nuova generazione sono molto interessanti con una produzione per ceppo fra i 2 e i 3 kg.

Un aspetto molto importante fra quelli emersi dalla ricerca è quello che anche per quanto riguarda i vini ottenuti con la vinificazione fatta nella cantina di microvinificazione della FEM, sono interessanti dal punto di vista qualitativo. I base spumante ottenuti dalle varietà a bacca bianca si sono dimostrate molto interessanti per l'ottimo equilibrio acidità grado zuccherino, mentre altri bianchi come il Pinot Regina hanno degli aromi ottimi paragonabili al Traminer. Le varietà a bacca rossa Nermantis e Termantis figlie del Teroldego hanno dato dei vini in sostanza comparabili con quelli dei genitori.

Oltre all'aspetto sulla qualità è molto importante ricordare anche la riduzione dei costi di produzione dovuti alla diminuzione del numero di trattamenti fitosanitari

Ultima ma non per importanza è l'aumento della differenziazione dell'offerta per il mercato del vino.

### Per l'ambiente

Dal punto di vista ambientale, sono viti che trovano la loro collocazione ideale nelle zone sensibili come in prossimità di abitazioni, di piste ciclabili ma anche in funzione del raggiungimento dei nuovi obiettivi dell'Ue di abbassare fortemente l'uso degli agrofarmaci in agricoltura e quindi anche in viticoltura. L'intrapresa si inserisce molto bene in una Regione particolarmente attenta alle attività turistiche nella salvaguardia dell'ambiente.

### Per il benessere

Si tutela maggiormente la salute del viticoltore e quindi anche del consumatore, attraverso tali varietà si garantisce maggiormente il benessere di tutta la filiera .

### Trasferibilità/replicabilità dell'innovazione

La moltiplicazione del materiale vegetale può essere molto interessante a tutti coloro che sono interessati a investire nella sostenibilità economica, sociale e produttiva.

### Dati Partner

---

CIVIT Vitis Innovation Società Consortile arl

Indirizzo  
Via R. Guardini 73  
38121 Trento TN  
Italia

---

Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige

Indirizzo  
Via Edmund Mach 1  
38010 Trento TN  
Italia

---

CAVIT - Cantina Viticoltori del Trentino

Indirizzo  
Via del Ponte 31  
38123 Ravina TN  
Italia

---

Cantine Ferrari F.lli Lunelli S.p.A.

Indirizzo  
Via Ponte di Ravina 15

---

38123 Trento TN  
Italia

---

Cantine Mezzacorona - Rotari

Indirizzo  
Via Tonale 110 - SS 43  
38016 Val di Non Mezzacorona TN  
Italia

---

---